

MATRIX4DESIGN



Un contenitore trasparente immerso nella natura. S'ispira alla celebre Glass House di Philip Johnson la nuova **Teca House**, progettata dall'architetto e designer **Federico Delrosso** sulle colline di Biella per l'amico e committente Alberto Savio, imprenditore tessile della zona.

Concepito con **un approccio minimal-naturalista**, il progetto consiste nel recupero di un piccolo fabbricato rustico e si basa su un intervento di **inversione compositiva**, che porta all'esterno, smaterializzandolo, un piccolo volume preesistente dando vita ad una nuova funzione sul territorio.

Dalle "radici" di un passato agricolo, ormai in disuso, di cui si mantengono i segni, nasce così **un'opera contemporanea**, radicata nel territorio e in equilibrio con esso, ma al tempo stesso permeata di nuove possibilità di utilizzo. L'edificio ha **una superficie di circa 80 mq che si estende di altri 50 aprendo le pareti vetrate scorrevoli che circondano interamente il volume**; la flessibilità del progetto rende questo spazio, ideale per riunioni od ospitare un cocktail di lavoro ma è anche un rifugio intimo per la lettura o per la pratica dello yoga, oppure può anche trasformarsi in una foresteria per gli ospiti occasionali del padrone di casa e di sua moglie che vivono poco distante.

In generale, Teca House è stato concepito come **un prezioso contenitore culturale**, un landmark con l'intento di creare nuove possibilità di relazione con territorio biellese. Spiega **Federico Delrosso**:

*“In questo progetto la **Teca** custodisce l’uomo e le sue emozioni. Un punto di vista privilegiato e poetico, una totale immersione nella natura, quasi come se il fruitore fosse sospeso nel vuoto. Contestualmente essa lavora in negativo: lo sguardo è infatti rivolto dall’interno all’esterno, ad indicare la centralità dell’essere umano.”*

Il rapporto tra passato e presente e tra “opera” e contesto viene bilanciato senza alterare gli equilibri dimensionali del luogo, andando altresì ad esaltarne la **valenza ambientale** e divenendo punto di riferimento non solo culturale ma anche visivo.

L’impianto murario rurale diventa il **basamento**, la connessione con il territorio dal quale nasce il nuovo intervento, leggero e trasparente: **una struttura in calcestruzzo che si apre verso il paesaggio con due grandi ali orizzontali ed una pelle di vetro completamente apribile** che ne racchiude il volume.

L’impianto architettonico nasce con l’intento di favorire i corretti apporti solari: la conformazione dei **solai che si protendono allungati oltre la teca di vetro** hanno lo scopo di proteggere dall’irraggiamento solare estivo, favorendone invece quello invernale.

Oltre al recupero della **pietra originale** proveniente dal rustico, sono stati poi impiegati materiali sostenibili e lasciati a grezzo, come **il calcestruzzo per struttura e pavimenti ed il multistrato di betulla per arredi e rivestimenti**.

Inoltre, le sofisticate soluzioni architettoniche e strutturali, pur non visibili esternamente, hanno consentito di integrare l’edificio con soluzioni e materiali altamente performanti volte all’eliminazione e correzione dei **ponti termici**.

L’impiantistica affiancata agli interventi di isolamento portano l’edificio in **classe energetica A4**, mentre la realizzazione di un impianto di climatizzazione mono energia in pompa di calore aria/aria abbinato a sistemi radianti a pavimento, e ventilconvettori, il sistema VMC e l’impianto fotovoltaico ad alte prestazioni, garantiscono il **comfort ambientale**, in tutto l’arco dell’anno e con qualsiasi condizione climatica esterna.

Conclude **Alberto Savio**:

“È stata una sfida accompagnare il processo creativo di Federico: dietro ogni dettaglio ci sono disegni, pensieri, soluzioni scartate in favore di ciò che poi si è realizzato. Un approccio corretto, onesto e di buon senso. Un’attenzione assoluta al paesaggio, agli spazi, ai materiali e alle finiture. Un segno diventato un sogno”

Il progetto “Teca House” è stato presentato alla mostra “Time space existence” a Palazzo Mora, allestita in occasione della XXVI Biennale di Architettura a Venezia 2018 ed è protagonista del video su Federico Delrosso “Dreaming the Real” diretto da Luca De Santis e curato da Davide Giannella, e presentato al MDF 2018.

